

AZIONE...REAZIONE

Questo documento schematico si propone come vademecum per affrontare i provvedimenti predisposti dalle scuole al fine di contenere e prevenire la diffusione del SARS-COV-2.

SE...	AZIONE
<p>Se la scuola prevede che il mancato rispetto delle norme anti-Covid preveda per gli alunni sanzioni disciplinari che influenzino il voto di comportamento...</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Come già chiarito anche dal MI, il rispetto delle norme anti-Covid non può influenzare il voto di comportamento. Comunicato stampa ufficiale MI https://www.miur.gov.it/web/guest/-/scuola-ministero-attenersi-a-informazioni-ufficiali 2. Chiedere che vengano fornite per iscritto le sanzioni previste per chi non rispetta il regolamento. Le eventuali sanzioni sono impugnabili ai sensi del DPR 249/98 "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", che all'art 4 comma 2 stabilisce che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa.
<p>Se la scuola prevede che il mancato rispetto delle norme anti-Covid preveda sanzioni disciplinari per il personale...</p>	<p>Chiedere che vengano fornite per iscritto le sanzioni previste per chi non rispetta il regolamento.</p>
<p>Se la scuola intende effettuare la misurazione della temperatura nel caso in cui un operatore scolastico dubiti della veridicità delle affermazioni di chi accede ai locali..</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Questo provvedimento non è previsto dalle linee guida. Se attuato per libera iniziativa della scuola, va ricordato quanto previsto dall'art. 1 n. 7 lettera d) del DPCM 11 marzo 2020: la rilevazione della febbre costituisce trattamento di dati personali, quindi va incaricato chi effettua la misurazione, va fornita l'informativa del trattamento dei dati personali, vanno definite le misure di sicurezza ed organizzative adeguate a proteggere i dati. 2. Richiedere che sia specificato in base a quali criteri oggettivi il personale scolastico può dubitare delle affermazioni di chi accede o intende accedere agli ambienti scolastici. 3. Il personale non medico non può effettuare atti di carattere medico, tantomeno senza il consenso dell'interessato. 4. Nell'eventualità si dia il consenso alla misurazione della temperatura, chiedere l'informativa scritta di

	<p>come verranno trattati e conservati i dati personali nel pieno rispetto delle privacy.</p> <p>Una simile richiesta contrasta, inoltre, con la necessità di creare un clima collaborativo e non diffidente all'interno dell'ambiente scolastico.</p>
<p>Se la scuola impone al personale e agli studenti il monitoraggio costante delle proprie condizioni di salute, anche durante il tempo libero...</p>	<p>Non è compito della scuola imporre alle famiglie, tramite regolamento, pratiche a tutela della salute. Le scelte sulla salute dei figli vengono effettuate esclusivamente dalle famiglie.</p> <p>La scuola può informare utilizzando diversi strumenti (circolare, incontri informativi...) ma non può imporre una norma di tipo sanitario.</p>
<p>Se la scuola sospende i ricevimenti individuali in presenza con le famiglie, sostituendoli con colloqui in videoconferenza...</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chiedere che l'eventuale sospensione riguardi solo ed esclusivamente il periodo di emergenza e non l'intero anno scolastico. 2. Per quanto riguarda i colloqui in videoconferenza, fornire alle parti un'informativa sull'utilizzo di tale modalità, in cui sia dato conto anche delle sanzioni derivanti da una diffusione delle immagini senza il consenso degli interessati. 3. Si può proporre di mantenere i colloqui in presenza, eventualmente limitandoli a casi di reale necessità durante lo stato di emergenza.
<p>Se la scuola sospende le Assemblee di istituto degli studenti e le Assemblee dei genitori in presenza...</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chiedere che l'eventuale sospensione riguardi solo ed esclusivamente il periodo di emergenza e non l'intero anno scolastico. 2. Proporre in alternativa che, esclusivamente per la durata dello stato d'emergenza, le assemblee di istituto e con i genitori si svolgano in presenza, utilizzando altri sistemi (frazionamento in gruppi, utilizzo di spazi più ampi o all'aperto, anche in collaborazione con gli Enti locali...).
<p>Se la scuola stabilisce che le aule siano inserite in settori e che gli studenti non possano spostarsi da un settore all'altro...</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chiedere di chi è la responsabilità in caso di mancata osservanza del divieto. 2. Chiedere se sarà nominato un responsabile che vigili su tale norma, quali compiti avrà e quali sanzioni gli verranno comminate nel caso in cui uno studente non rimanga nel proprio settore. <p>Un docente non può conoscere tutti gli alunni né sapere a quale settore appartengono.</p>
<p>Se la scuola prevede che lo</p>	<p>L'immobilità al banco per tante ore non è salutare. Il</p>

<p>studente, una volta entrato in aula, non possa più spostarsi dal banco, nemmeno durante l'intervallo, salvo casi di estrema necessità...</p>	<p>movimento permette agli studenti di rilassarsi e svagarsi, consentendo una maggiore concentrazione durante le lezioni.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fare presente che secondo il D.Lgs. 81/08 il lavoratore, a cui lo studente è equiparato ai sensi dell'art. 2, ha diritto ad una pausa che preveda un cambio di attività per almeno 10 minuti ogni due ore. 2. Ricordare che la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, al principio settimo (relativo all'educazione obbligatoria), prevede che <u>“Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto”</u>. 3. Ricordare l'Art. 31.1 Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989: gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.
<p>Se la scuola obbliga lo studente o il personale scolastico ad utilizzare la mascherina anche all'esterno quando sia possibile il distanziamento fisico...</p>	<p>L'uso della mascherina all'aperto è previsto solo quando non si possa mantenere la distanza di un metro tra bocche. Ogni richiesta contraria è pertanto illegittima.</p>
<p>Se la scuola obbliga lo studente o il personale scolastico ad utilizzare la mascherina anche quando fermo, seduto al banco e distante almeno un metro da altre persone...</p>	<p>Chiedere chi si assumerà la responsabilità di eventuali problemi di salute derivanti dall'uso prolungato di mascherine, dal momento che numerosi medici hanno rilevato tra i sintomi collegati al loro utilizzo dermatite, ipercapnia, cefalea, spossatezza, sonnolenza, allucinazioni, nausea, vomito.</p> <p>Si aggiunga inoltre che “Le raccomandazioni sull'uso delle mascherine facciali nella comunità dovrebbero tenere attentamente conto delle lacune delle prove di efficacia, della situazione dell'offerta e dei potenziali effetti collaterali negativi.”</p> <p>http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4501</p>
<p>Se la scuola impone la DAD (Didattica A Distanza) o DDI (Didattica Digitale Integrata)...</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Per gli studenti: non vi è alcuna legge che li obblighi alla DDI. 2. Per i docenti: nonostante l'obbligo previsto dal MI

	<p>di svolgere la DAD, permane una grande lacuna nel CCNL che non parla in alcun punto di didattica a distanza o di telelavoro per i docenti, non dà conto delle modalità, del monte ore massimo...</p> <p>3. La DAD è uno strumento alquanto delicato da utilizzare poiché crea gravi differenze tra gli studenti, contravvenendo all'art. 34 della Costituzione, ed ha conseguenze importanti sulla salute.</p> <p>4. Molte ore davanti ad un dispositivo (smartphone, tablet, computer), come previsto dalle linee guida per la DDI (dalle 10 alle 20 ore settimanali a seconda dell'ordine di scuola), hanno un impatto importante sulla salute (occhi, postura, stress, insonnia...). Quale tipo di tutela e indennizzo sono previsti per docenti e studenti? Sono state prese in considerazione le norme previste dal D.Lgs. 81/08 riguardanti il lavoro al videoterminale?</p> <p>http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/dad-il-contratto-e-necessario.flc</p> <p>https://www.tecnicaldellascuola.it/insegnanti-nella-dad-asperti-normativi-e-contrattuali</p> <p>http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/lezioni-online-ora-un-obbligo.flc</p>
<p>Se la scuola stabilisce che il docente debba rimanere all'interno di una determinata "area didattica" all'interno delle classe (zona che include cattedra e lavagna) e non possa prendere posto staticamente tra i banchi...</p>	<p>La didattica non è mera trasmissione di contenuti, ma si basa su interazione e relazione.</p> <p>Il D.Lgs 16 aprile 1994, n. 297 considera la scuola "una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano." (CCNL Istruzione e ricerca 2016-2018, Art. 24 c. 1).</p> <p>L'Art. 33 della Costituzione sancisce inoltre che "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento."</p>
<p>Se la scuola prevede che il docente possa valutare la sensatezza delle</p>	<p>Chiedere in base a quali criteri si dovrà valutare davvero la</p>

<p>richieste per andare in bagno, imponendo la compilazione di un registro delle uscite condiviso tra i docenti di una stessa classe...</p>	<p>“sensatezza” delle richieste per andare in bagno. Fare presente che possono verificarsi situazioni in cui un alunna/o ha necessità di accedere più spesso ai bagni e che è imbarazzante per uno studente dover motivare davanti alla classe il perché delle frequenti uscite per esigenze personali ed intime. La fiducia è parte importante della relazione educativa ed è controproducente trattare gli alunni con diffidenza, se si intende chiedere la loro collaborazione nel rispetto delle regole attraverso il Patto di corresponsabilità educativa.</p>
<p>Se la scuola stabilisce che gli alunni non possano scambiarsi materiale scolastico o oggetti personali...</p>	<p>E' praticamente impossibile riuscire a vigilare su questa eventualità mentre si svolge la lezione in classe o durante l'intervallo, nei bagni...</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chiedere chi ha la responsabilità di vigilare. 2. Chiedere quali sanzioni sono previste per chi trasgredisce e per chi non riesce a vigilare.
<p>Se la scuola impone l'uso di guanti in lattice monouso per l'utilizzo dei computer a disposizione dei docenti nelle aule o in sala insegnanti...</p>	<p>Fare presente lo spreco altissimo di guanti in lattice monouso, rifiuti speciali, non riciclabili e altamente inquinanti. La stessa OMS ha dichiarato che i guanti in lattice sono nocivi. Ricordare l'impegno dell'Agenda 2030 https://unric.org/it/agenda-2030/</p>
<p>Se la scuola prevede che una persona che sviluppi a scuola febbre o altri sintomi da SARS-CoV-2 debba darne notizia al DS e venga immediatamente isolata...</p>	<p>Chiedere che venga rispettato quanto stabilito dalle Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia al par. 2.1.3: “Assicurarsi che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica; invitare e ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.” Il personale scolastico non è personale sanitario, pertanto non ha né competenze né strumenti per stabilire se si tratti realmente di sintomi da SARS-CoV-2. Onde evitare di creare allarmismo ingiustificato si faccia presente che le Indicazioni operative prevedono che sia il MMG, in caso di positività al test, ad avvisare il Dipartimento di prevenzione che si attiverà per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.</p>
<p>Se la scuola prevede che, qualora uno studente/studentessa sviluppi</p>	<p>Chiedere che venga rispettato quanto stabilito dalle Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di</p>

<p>a scuola febbre o altri sintomi da SARS-CoV-2, la scuola avverta, oltre alla famiglia, anche le autorità sanitarie competenti o i numeri di emergenza per il COVID-19...</p>	<p>SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia al par. 2.1.1: "I genitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso".</p> <p>Il personale scolastico non è personale sanitario, pertanto non ha né competenze né strumenti per stabilire se si tratti realmente di sintomi da SARS-CoV-2.</p> <p>Onde evitare di creare allarmismo ingiustificato si faccia presente che le Indicazioni operative prevedono che sia il PLS/MMG, in caso di positività al test, ad avvisare il Dipartimento di prevenzione che si attiverà per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.</p>
<p>Se la scuola stabilisce che lo studente/studentessa che sviluppa a scuola febbre o altri sintomi da SARS-CoV-2 venga isolato...</p>	<p>Chiedere che venga rispettato quanto stabilito dalle Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia al par. 2.1.1: "Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19".</p>